



Azione Cattolica di Albano

PRESIDENZA DIOCESANA



**«Vi precede in Galilea»
Orientamenti per il triennio 2017-2020**

È il messaggio che le donne del mattino di Pasqua devono portare ai discepoli, ancora dispersi e impauriti...

**« Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea →
Là lo vedrete, come vi ha detto»**



Non indica una vista fisica,
ma una profonda esperienza interiore.

Andare in Galilea non significa andare fisicamente in quella regione;
significa, invece, riscoprire il battesimo come sorgente viva.

Tornare in Galilea significa, allora, riscoprire l'esperienza dell'incontro personale con Gesù Cristo.

« L’Azione Cattolica ha avuto tradizionalmente quattro pilastri o zampe: la Preghiera, la Formazione, il Sacrificio e l’Apostolato. A seconda del momento della sua storia ha poggiato prima una zampa e poi le altre. Così, in un certo momento, a essere più forte è stata la preghiera o la formazione dottrinale. Date le caratteristiche del momento, l’apostolato deve essere il tratto distintivo ed è la zampa che si poggia per prima. E questo non va a detrimento delle altre realtà, ma, proprio al contrario, è ciò che le provoca. L’apostolato missionario ha bisogno di preghiera, formazione e sacrificio. Ciò appare chiaramente ad Aparecida e nella **Evangelii gaudium. C’è un dinamismo integratore nella missione.»**

Evangelii gaudium è la cornice su cui poggia il cammino della nostra associazione;
4 sono i lati che la compongono ...

1. Laici associati radicati nella Chiesa locale

crediamo che la parrocchia possa essere luogo di evangelizzazione se saremo capaci di renderla uno spazio di incontro con la quotidianità della gente;

→ una Chiesa Sinodale che ricorda ci consegna l'esercizio della comunione tra laici e presbiteri, tra diversi livelli della vita ecclesiale, tra diverse vocazioni e ministeri.

2. Laici capaci di discernimento

Siamo laici di Azione Cattolica che sperimentano la bellezza del discernimento come la strada per imparare, da una lettura attenta, dei segni dei tempi, a comprendere e vivere la volontà di Dio per la nostra esistenza, per quella dei nostri fratelli.

→ chiamati a individuare delle priorità che possano rendere i processi possibili e realizzabili. Un autentico discernimento è, infatti, capace di generare scelte personali e comunitarie concrete.

3. Discepoli-missionari

Persone che sanno che la gioia della sequela del Signore va condivisa. Desideriamo vivere la nostra missione nel riconfermare la scelta educativa di essere accanto ad ogni uomo e donna per sostenerlo nel cammino. Stare in mezzo alla gente, dando il nostro contributo nel mondo sociale, politico ed economico; → questo ci richiama il Sinodo "Giovani, fede e discernimento vocazionale"



4. Laici capaci di vivere una vita spirituale radicata dentro il mondo

È necessario tenere alta la misura della vita spirituale, ricercando nuove forme e strumenti per alimentare una spiritualità che diventi passione per gli altri e impegno nel mondo. → nella vocazione di laici troviamo la forza ed il coraggio per vivere la nostra fede con la gente lì dove sta, facendo dell'accoglienza e del dialogo lo stile con cui ci facciamo prossimi gli uni con gli altri.

+ una storia lunga più di 150 anni

«La ricchezza e la bellezza della nostra associazione sta nell'aver scommesso nella possibilità di vivere l'incontro con il Signore insieme, piccoli e grandi, adulti e giovani, laici e pastori, indipendentemente dalla posizione sociale ricoperta, o dal lavoro che ciascuno svolge.

La POPOLARITA' è la scelta di essere associazione di POPOLO...»

08 ottobre 2017



**Il cammino del triennio sarà guidato
dai seguenti 3 verbi:**

I ANNO 2017-2018 – CUSTODIRE

Significa rinunciare alla logica della «semplice amministrazione» per abbracciare quella del dono senza riserve.



«Tutto quanto aveva per vivere» (Mc 12, 38-44)

Gesù prende a modello una vedova il cui cuore è abitato da una fede profonda in Dio.

La donna getta nel tesoro del tempio tutto quello che aveva per vivere.
È l'immagine dell'amore che sa rinunciare a ciò che è necessario per essere una vera discepola di Gesù.

II ANNO 2018-2019 – GENERARE

Significa «apprendere la virtù dell'incontro» (V. Bachelet), accogliere l'invito ad uscire fuori da sé per farsi prossimi vivificati dalla Parola e dall'Eucarestia.



«Di una cosa solo c'è bisogno» (Lc 10, 38-42)

Maria ci aiuta ad avere cura della nostra vita interiore;
Marta ci ricorda che il sigillo di garanzia
di una spiritualità non intimista
sta nella capacità di accogliere
e nella disponibilità al servizio.

III ANNO 2019-2020 - ABITARE

Significa fare proprio l'atteggiamento della comunità cristiana; è incarnare quella condizione apparentemente contraddittoria di piena cittadinanza e di totale estraneità dalle logiche del mondo, una condizione che diventa in sé presenza missionaria solo se è capace di contagiare con la bellezza di credere insieme.



Abitare le periferie
diventa la scelta di «prendere residenza»
là dove il Signore si rende presente...

«Lo avete fatto a me» (Mt 25, 31-46)

È la misericordia che apre gli occhi ed il cuore
per comprendere quali siano i luoghi
e le condizioni di vita che
attendono la «passione» missionaria
di tutta l'associazione.

vorremmo che in questo triennio le diocesi avessero a alcune attenzioni...



1. **La cura della parrocchia**: è l'impegno ad abitare le parrocchie e prenderci cura dei processi di trasformazione in atto.
2. **Il dialogo e il confronto con le culture**: è l'impegno tenace e creativo per la costruzione di alleanze dentro e fuori la Chiesa, per costruire il bene comune.
3. **La cura della vita del laico**: è l'impegno consapevole e creativo per una formazione capace di sostenere i laici a vivere nel mondo → un'associazione locale **«con tutti e per tutti»**, un A.C. che accoglie la sfida di sapersi raccontare, suscitando curiosità.



Azione Cattolica *Ubauro*

***Buon cammino
insieme.....***